

Intervento del Prof. Lucio Bianco

Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Un ringraziamento particolare alla prof.ssa Rita Levi-Montalcini. Credo che Lei sia qui con noi del CNR per la prima volta in veste di Senatore della Repubblica, e quindi Le manifesto le più fervide congratulazioni ed auguri a nome di tutto il CNR.

Sono particolarmente soddisfatto che il CNR ospiti questo convegno organizzato dall'UNASA in collaborazione con l'Accademia dei Georgofili, l'Accademia nazionale delle Scienze, il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura e l'Assobiotec, ed ovviamente con il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Mi pare che partecipino a questo convegno tutte le componenti interessate alla tematica delle biotecnologie agroalimentari e agroambientali. Credo che sia un'occasione estremamente utile per fare il punto della situazione su un tema così rilevante ed articolato. È anche un'occasione per sgombrare il campo da molti luoghi comuni, che continuano ad esserci in questo settore, e conseguentemente far prevalere la razionalità e il metodo scientifico, l'unico modo per venire a capo di una problematica così complessa.

I temi che saranno trattati in questi due giorni includono: l'ingegneria genetica, il DNA ricombinante, la genomica, la proteomica, la bioinformatica; sono tutti settori disciplinari sviluppatasi negli ultimi anni come temi fondanti della biologia moderna. Sono anche tematiche che hanno in sé delle grandi potenzialità economiche, ma pongono problemi anche difficili connessi alla salute dell'uomo, alla salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della biodiversità. Peraltro queste ricerche attengono anche alla sfera del diritto, il diritto di brevettare la proprietà intellettuale, ma anche il diritto al cibo e alla salute. E quindi vanno a toccare problematiche di interesse planetario, non solo di interesse della nostra Nazione. Riguardano – tra l'altro – i problemi della «fame nel mondo». La dialettica in materia contrappone quanti vogliono – usufruendo anche della scienza e della tecnica – contribuire ad avviare a soluzione questo problema, ed altri, viceversa, che ritengono che si tratti di una sorta di stratagemma per giustificare l'introduzione delle biotecnologie. Io credo che in una sede come questa, in una sede scientifica, bisogna fare il punto della situazione in modo corretto e sereno: valutando i benefici che l'intro-

duzione delle biotecnologie agroalimentari possono avere, ma anche sottolineando le precauzioni necessarie alla loro introduzione.

Il CNR è molto impegnato in questo settore. Ci sono molti organi di ricerca che lavorano nel campo delle biotecnologie. Il direttore del nostro progetto finalizzato è, infatti, uno dei relatori previsti già questo pomeriggio, e potrete apprendere così qual è l'impegno scientifico che il CNR ha nel settore.

In conclusione, ritengo che sia necessario introdurre elementi di chiarezza in questo campo, per fare un concreto passo avanti verso l'accettazione sociale delle biotecnologie. È un problema di rilevante interesse per gli scienziati e altrettanto – almeno – per i politici e gli amministratori che hanno la responsabilità delle scelte finali.

Nell'auspicio che questo convegno permetta – dunque – di fare un reale passo avanti sulle tematiche e sui problemi che l'introduzione delle biotecnologie comportano, auguro a tutti buon lavoro.